

Crescere in un mondo *difficile*

Formare all'età adulta in un'epoca di squilibri

Roberto Manetti
Psicologo

[intervento nell'ambito del seminario promosso dall'Associazione ARCA]

Prato – 11/09/2009

- *introduzione* -

Inizierò con una domanda – fra le tante che vi porrò, e mi porrò, durante il mio intervento:

Quanti di voi hanno già avuto modo di conoscere Nicola Ghezzani, se non personalmente, magari attraverso i suoi libri o il materiale reperibile in rete?

Questo per sapere chi ho di fronte, rispetto alla conoscenza di un autore – oltretutto teorico e terapeuta – di assoluto rilievo, per capacità e sensibilità, nel panorama della psicologia di questi anni.

Nicola Ghezzani è autore di diversi libri, densi e stimolanti, sempre più letti e discussi, ma è ancora – e non è un caso, secondo me – relativamente sconosciuto al grande pubblico... tenuto in disparte dal “sistema di diagnosi e cura” vigente... un *sistema* che tende a prediligere teorie e metodi fondati sull'assunto che, *chi soffre nella mente* è “difettoso” e va curato, “accomodato” – possibilmente con farmaci e per tutta la vita – magari dopo avergli affibbiato una bella etichetta, anche se adolescente, anche se bambino: *depressione, sindrome pre-psicotica, ADHD*, cioè *disordine da iperattività dovuto a deficit dell'attenzione*, ecc., ecc., ecc.

Chi ha avuto modo di conoscere la teoria di Nicola Ghezzani – la *Psicodialettica* – fondata sull'assunto che *chi soffre nella mente* non ha semplicemente un *minus*, una tara da riempire rispetto ai cosiddetti “normali”, semmai una *iper-dotazione*, una *iper-sensibilità*, che andrebbe valorizzata, piuttosto che sedata...

Chi ha avuto modo di conoscerlo – dicevo – può ben capire come io mi senta in questo momento: davvero *onorato* di rappresentarlo, preso tra la soddisfazione e l'onere di illustrarne “la poetica”...

La poetica – com'è stato opportunamente scritto nel pieghevole – non semplicemente “la teoria”, ma *la poetica*, a sottolineare certo l'aspetto umano di una teorizzazione e di una metodologia terapeutica – la *Psicodialettica* appunto – attenta a considerare *chi soffre nella mente*, non come “un pezzo difettoso da riparare”, ma come un compagno di viaggio nella conoscenza dell'*uomo*; e non come un compagno “a carico”, come un “peso da portare”, ma come un compagno di viaggio con specifiche e importanti qualità, e un ruolo altrettanto importante, per tutti – come cercherò di illustrare nel mio intervento: quello di *sentinella*, quello di *avanguardia*...

- presentazione -

Nella prima parte del mio intervento, proporrò **una serie di stimoli**, di *stimoli multimediali*: video, spot, una lettera, le sintesi di un paio di sedute...

Incastonato in questa rassegna, *uno stimolo particolare...* che rappresenta anche la chiave di lettura del mio intervento, e forse del seminario stesso...

Nella seconda parte cercherò di analizzare, in modo un po' più approfondito, **alcuni aspetti della teoria Psicodialettica**, con particolare riferimento a "*Crescere in un mondo malato*", il libro da cui è nata l'idea di questo seminario.

Infine evidenzierò **alcune emergenze**, intese come *urgenze* e come *cose che emergono*, partendo da un articolo di Nicola Ghezzani "*L'introversione come carattere evolutivo e valore sociale*". Cercherò di focalizzare l'attenzione su alcuni *punti sensibili* del contesto in cui viviamo, in cui i nostri figli e i nostri allievi vivono, proponendo alcune tracce di riflessione per il successivo lavoro in sottogruppo; tracce che mi vengono dal lavoro terapeutico e dall'esperienza fatta in questi anni in ambito scolastico, in particolare attraverso due progetti...

"*Percorsi di Educazione alla Diversità*" – che proprio quest'anno compie 10 anni – **un percorso di sensibilizzazione alle fragilità**, alle fragilità dell'*altro*, ma anche e soprattutto alle *nostre fragilità*, all'ascolto dell'*altro*, ma prima ancora all'ascolto della nostra *ombra*, del *diverso che è in noi* e che spesso ci fa così tanta paura...

Su questo progetto, anni fa, fu anche elaborata **una pubblicazione**:

Percorsi di Educazione alla Diversità

"Visto da vicino, nessuno è normale..."

Interventi di sensibilizzazione e ricerca, in ambito scolastico e non solo...

Parte del materiale raccolto in questi anni è reperibile in rete, nei siti delle scuole con le quali ho collaborato, per il resto – per vedere i progetti, o per richiedere una copia della pubblicazione – potete contattarmi ai miei recapiti [rob.manetti@virgilio.it; 328/7620655]

L'altro progetto è "*Vuoti da riempire*", **percorsi di riflessione e confronto intorno ai disturbi dell'alimentazione e all'abuso di sostanze**; in pratica un lavoro centrato sui *bisogni inascoltati* che spingono i ragazzi a farsi del male, quei *bisogni inascoltati* che finiscono per essere *accontentati* nei modi che sappiamo: con l'abuso di sostanze e alcool, con la trasgressione, con il brivido del rischiare fine a se stesso...

Ho chiesto di far inserire, nel materiale cartaceo che vi è stato consegnato, anche **due storie**, *L'elefante* e *La scimmietta fortunata*, tratte da un simpatico libro per bambini di Silvio Camboni.

L'elefante è *un soggetto riflessivo...* si interroga su se stesso, è pieno di dubbi e di domande...

La scimmietta invece è sicura di sé, sa benissimo chi è e che cosa deve fare nella vita; è l'individuo *normale* e *normalizzato*, che ad ogni angolo vede definiti il proprio ruolo e la propria identità, da un mondo che è *normale* come lui, *malato* come lui...